

LES MERVEILLES DU MONDE: 454 CARPENEDO: VILLA MICHIEL:**SIAMO NELLE MANI DI DIO**

Carissima Compagnia Gongolante,

come abbiamo più volte detto nelle scorse mail il brolo di villa Michiel è stato in parte, circa due terzi, venduto nel 1966 dalle Figlie di Maria Ss. Addolorata Eremitane Scalze per finanziare l'edificazione del refettorio, delle cucine e di una nuova ala più moderna per le celle nella previsione di ospitare un maggior numero di sorelle.

Quello che è rimasto è un quadrato di verde poco più di cento metri per lato che però fa pur sempre la sua bella figura specie perché le alberature nascondono l'edificato esterno.



A destra del prato centrale c'è un doppio filare di viti che divide il prato centrale da un altro prato più piccolo



in fondo al quale ci sono almeno nove filari di alberi piuttosto fitti.



In fondo al doppio filare di viti invece c'è un capitello addossato al muro di recinzione con due panchine in cemento armato come quelle che abbiamo visto intorno alla magnolia davanti alla villa



In questa zona è prevista la creazione di 83 parcheggi di cui 4 per disabili con il sacrificio di 100 alberi e 3000 mq di verde;



altri 700 mq , per un totale di 3.000 mq sui 10.800 complessivi del brolo, saranno sacrificati a causa dei parcheggi previsti a ridosso dell'ex Eremo e dell'ampliamento verso il brolo delle due ali realizzate nel 1966.

Poiché attualmente in via Montegrotto, lungo il muro di recinzione della villa, parcheggiano circa 15 vetture, l'incremento di traffico sarebbe almeno di una settantina di vetture parcheggiate nel medesimo tratto che devono arrivare ed andarsene, senza tener conto delle 50-60 tra vetture e furgoni parcheggiate nella restante via Montegrotto.

Se le vie Montegrotto e San Donà sono a doppio, anche se stentato, senso di marcia, via Vallon è a senso unico e a nulla vale che nella foto del plastico il senso di circolazione dei veicoli sia segnato doppio arrivando al ridicolo quando la striscia tratteggiata passa sopra il tetto di una casa proprio in prossimità dello sbocco/imbocco con via San Donà.



Se via Vallon è ora a senso unico e deve affrontare da e per via Montegrotto solo un traffico di 15 macchine immaginiamoci in sede di approvazione della variante per l'intervento come sarà quando le macchine saranno più di ottanta.

Dal fondo del prato si vede solo l'ala est degli annessi costruiti nel 1966,



mentre la villa e l'ala ovest ovest costruita nel 1966 si sviluppano sulla destra.



Seguendo l'ala ovest verso destra



si arriva dietro la chiesetta neogotica che abbiamo visto nella [mail 452](#).



E' curioso vedere come sembri che anche la chiesetta neogotica abbia i pinnacoli come la chiesa di Carpenedo, mentre sulla destra della chiesetta e a sinistra nella foto c'è un locale molto meno nobile che è la ex liscivaia.



Il paradosso è che la ex liscivaia è stata dichiarata di interesse culturale con documento del 31 gennaio 2019, mentre per la nuova chiesa , l'ingresso e l'infermeria , pur coeve, era stata comunicata l'insussistenza dell'interesse culturale il 15 gennaio 2010.

Fra la chiesetta neogotica e l'ex liscivaia c'è il cancello con il monogramma, di cui abbiamo parlato nella [mail 452](#).



A questo punto la visita all'ex convento era finita e ho atteso la presentazione del progetto in Consiglio Comunale convinto di vedere sollevate in municipalità le questioni non risolte della "sconsacrazione" della Chiesa , del sacrificio di un terzo del brolo, della muratura del lato nord della villa e dell'aumento sestuplicato della viabilità da e per via Montegrotto.

Potete immaginare come sia rimasto basito quando dal giornale ho appreso che nella riunione del Consiglio della Municipalità Mestre-Carpenedo del 17 marzo 2026, chiamata a dare il suo parere non vincolante sia sull'ex Ospedale che sull'ex Monastero, sia stato dato parere negativo sull'ex Ospedale Umberto I e positivo sull'ex Monastero. Nota 1

Per vederci chiaro sono andato al Consiglio Comunale fissato per il 19 marzo 2026 alle ore 9,00 al Municipio di Mestre proprio per dare l'approvazione all'intervento di ristrutturazione edilizia, rigenerazione urbana e recupero sociale dell'ex Monastero.

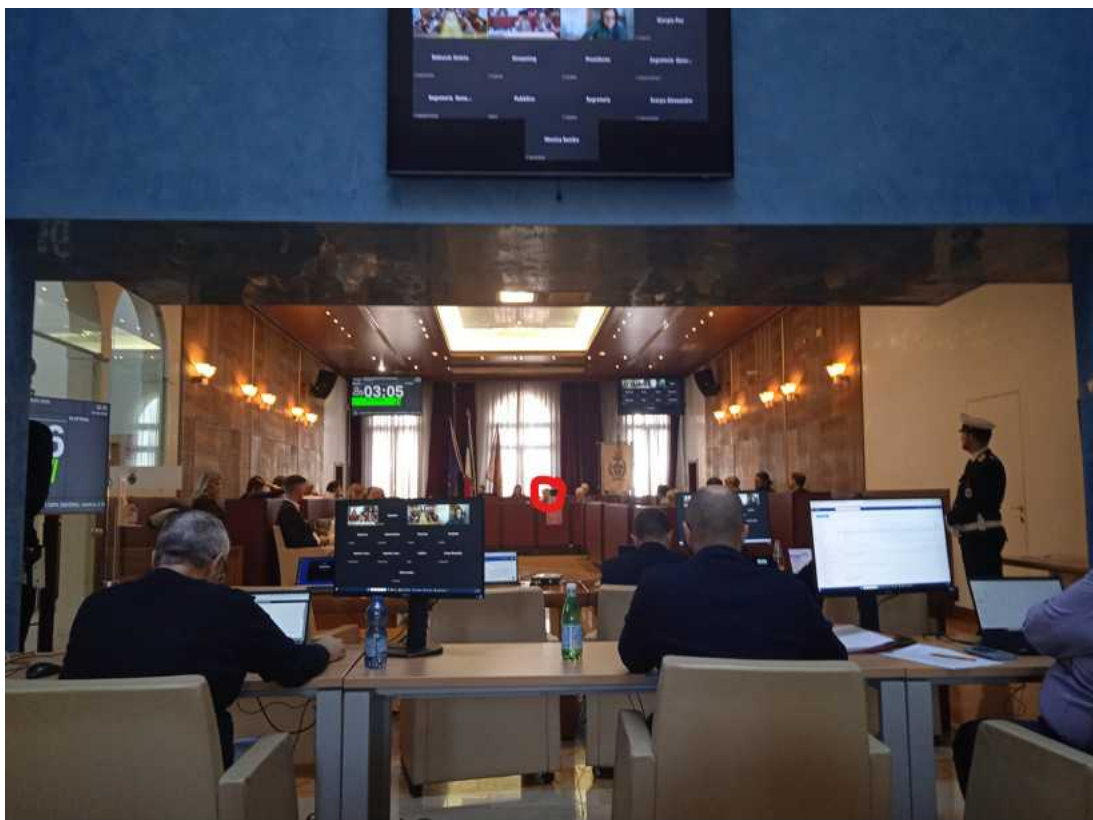
All'inizio l'assessore De Martin ha dato la parola al dirigente Bordin per rispondere ad una interpellanza presentata dal consigliere Martini sull'influenza nella procedura della mancanza della "riduzione ad uno stato non indecoroso" della chiesa delle suore.



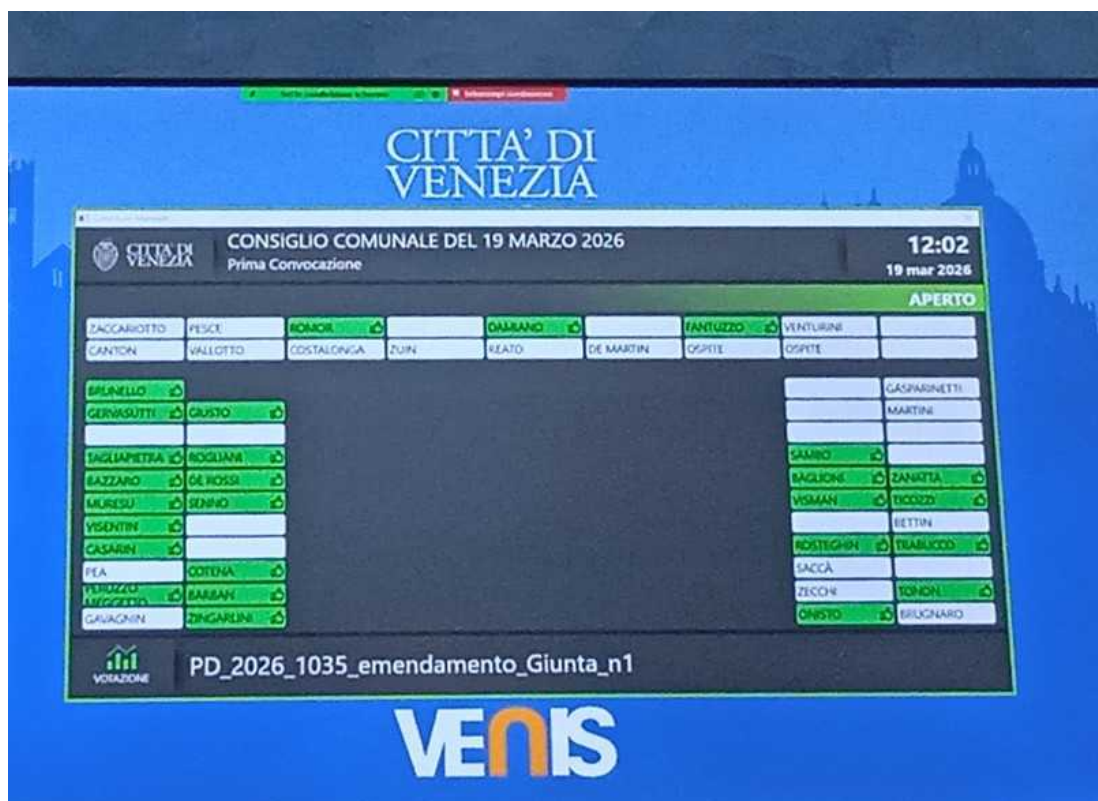
E' poi iniziato il dibattito che si è concentrato da parte di molti consiglieri sul problema della viabilità che come abbiamo visto è particolarmente difficile già ora, evidenziando che un piano del traffico sia stato chiesto spesso in passato all'assessore Boraso che l'ha sempre promesso e mai realizzato e che oggi è diventato improcrastinabile.

Non si è parlato del provvedimento del 31 gennaio 2019 che, verificata la sussistenza dell'interesse culturale di gran parte del complesso, ne aveva autorizzato l'alienazione, con provvedimento trascritto il 07/06/2024, prescrivendo in particolare che: *"il brolo a orto frutteto e vigneto dovrà mantenere la morfologia e la vegetazione tipica degli impianti monastici"*.Nota 2

Alla fine è stato presentato dall'assessore De Martin un emendamento di Giunta



con cui si subordina l'intervento alla "sconsacrazione " della chiesa delle suore e alla realizzazione di uno studio sulla viabilità nell'area circostante l'ex monastero che ha avuto solo voti favorevoli (verdi) anche se qualche assenza (bianchi) era piuttosto significativa.

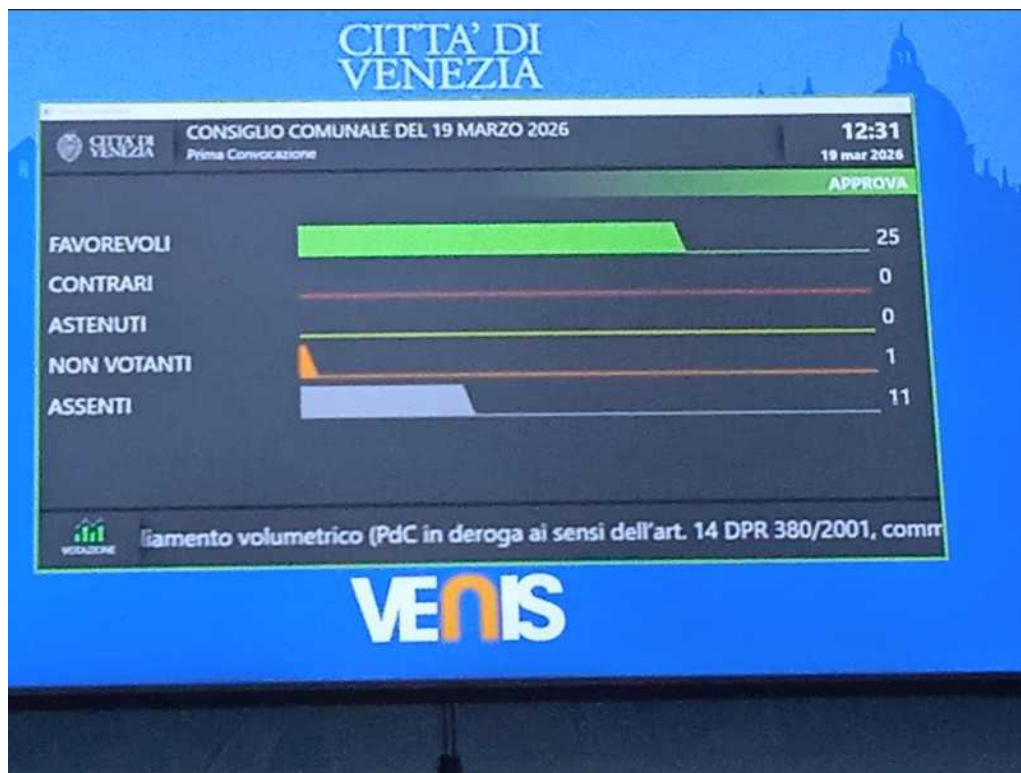


Il bello è venuto al momento della votazione sul progetto dove mi aspettavo che le forti perplessità espresse da molti consiglieri dell'opposizione sulla velocità con cui si era voluto procedere all'approvazione del progetto si trasformassero in altrettanti voti negativi.

E invece...la schermata non lascia dubbi



con molto verde, poco bianco e un arancione che come si spiega nel riassunto è un "NON VOTANTE".



Ora è chiaro che , dato che il progetto per l'ex convento è dello stesso Studio che ha progettato l'intervento all'ex Ospedale e dato che in quel caso a fronte di 150 appartamenti, un supermercato da 2500 mq e un parcheggio da 500 auto, lo studio commissionato ad uno studio indipendente, ha concluso che non vi sarà variazione di traffico "rilevante", alla stessa conclusione arriverà lo studio indipendente a fronte di soli due studentati, una casa di riposo, attività commerciali e assistenziali varie e un parcheggio da soli 100 posti auto.

Possiamo, quindi, riporre l'ultima speranza di accantonamento del progetto solo nel Patriarca che potrebbe negare la "riduzione ad uso profano non indecoroso" della chiesa delle suore , che in realtà verrebbe abbattuta, contando che il Patriarca non vorrà essere da meno del vescovo di Treviso, immortalato nella lunetta del lato nord della chiesa di Carpenedo, nell'atto di "donare", agli abitanti di Carpenedo , turbato dalla loro povertà, ben 300 campi, come vi ho raccontato nella [mail 271](#).

Siamo nella mani di Dio!



La prossima settimana torneremo al Lido di Venezia.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Corriere del Veneto 18 marzo 2026

Nota 2 Comunicato 13 febbraio 2026 Consiglio Direttivo di Italia Nostra Venezia